LA GRANDE ASSEMBLEA DEI SOCI GIALLOROSSI AL TEATRO SISTINA

Annunciato l'acquisto dell'uruguaiano Ghiggia Sacerdoti presidente generale dell'A. S. Roma

Il nuovo giallorosso, nipote di italiani, arriverà a Roma mercoledì e giovedì giocherà contro il Charlton — Severe critiche di Sacerdoti agli organi federali, responsabili della crisi del calcio

In un clima di sano entusiasmo e di grande passione sportiva ha avuto luogo ieri mattina al Teatro Sistina l'annunciata assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della Associazione Sportiva Roma, assemblea che ha ribadito ancora una volta la compattezza del grande sodalizio sportivo romano e ha fatto il punto sull'attività svolta in questo ultimo periodo Molte le decisioni prese: tra le più importanti la nomina di Renato Sacerdoti, già presidente della Sezione Calcio, a presidente generale dell'Associazione e l'approvazione del bilancio sociale Sacerdoti ha inoltre reso noto

Sacerdoti alla tribuna

l'avvenuto acquisto dell'uruguaiano (di sangue italiano) Alcide Chiggia, la famosa ala ventiquattrenne che tanto si distinse ai campionati del mondo del Brasile. Ma andiamo con ordine e seguiamo punto per punto i vari argomenti esaminati dalla assemblea.

Ha aperto i lavori il comm. Sacerdoti, il quale dopo aver ricordato con commosse parole l'attività di uomo e di sportivo del compianto presidente della Lazio Remo Zenobi, ha iniziato a svolgere la relazione presidenziale. Sacerdoti ha ricordato innanzi tutto l'attività dell'attuale Consiglio Direttivo nel campo amministrativo, attività che ha portato il deficit che ammontava ad oltre 150 milioni a soli venti milioni, cifra che si prevede colmabile nel prossimo anno. Passando in esame l'attività della squadra di calcio, il presidente ha avuto parole di elogio per i tecnici, per l'allenatore e per i giocatori, che si sono tutti prodigati per la conquista di un lusinghiero sesto posto in classifica generale; parole di elogio Sacerdoti ha avuto pure per i tecnici e i giocatori della squadra riserve e delle squadre ragazzi.

Per il rafforzamento della squadra in vista del nuovo campionato Sacerdoti ha dichiarato che le richieste dell'allenatore Varglien per la prossima stagione verteranno su due punti fondamentali: 1) acquisto di un buon terzino; 2) acquisto di una buona ala «Oggi — ha detto il presidente tra gli applausi dei presenti — **queste due richieste sono state esaudite; per il ruolo di terzino abbiamo il nazionale danese Nielsen e per il ruolo di estrema l'uruguaiano Alcide Ghiggia».**

Sacerdoti a questo punto ha dato lettura del telegramma di conferma ricevuto da Montevideo da Chiggia, telegramma nel quale il giocatore si dichiara lietissimo di poter giocare per una squadra d'Italia (nazione ove nacquero i suoi nonni) e inneggia alle fortune sportive dell'A. S. Roma inviando calorosi evviva ai tecnici, ai dirigenti e ai tifosi.

La famosa ala sinistra Ghiggia secondo le informazioni date da Sacerdoti dovrebbe arrivare a Roma tra giorni e giovedì dovrebbe esordire tra le file giallorosse, nell'incontro amichevole che la Roma dovrà sostenere con la qualificata squadra inglese del Charlton

L'oratore ha quindi ricordato i gravi sacrifici fiscali ai quali sono sottoposte le società calcistiche: 18 per cento di tassa erariale. 10 per cento di fondo invernale; 8 per cento di ricchezza mobile, 2 per cento di complementare: sacrifici che rendono assai dura la vita dei sodalizi sportivi. «E' ora — ha affermato Sacerdoti — **che gli organi sportivi competenti si interessino di questo problema, tanto più che da più parti si minacciano ancora nuove tasse e sui giocatori e sulle società».**

Sul dilemma Stadio Torino o Stadio Olimpico per la prossima stagione, Sacerdoti ha risolto ogni dubbio affermando che la Roma, in collaborazione con la Lazio, ha richiesto al Comune l'utilizzazione dello Stadio Torino per le squadre minori e per istallarvi gli uffici e i magazzini Quindi avendo a disposizione tutti e due gli stadi deciderà poi il gusto del pubblico L'oratore ha quindi reso noto che la Roma, grazie anche all'aiuto del CONI, è riuscita a ottenere un più vantaggioso contratto con la società distributrice ARPA quindi le prenotazioni per i biglietti costeranno assai meno dello scorso anno.

Concluso a questo punto l'esame delle attività sociali, Sacerdoti — come si prevedeva — ha preso ad esaminare la grave crisi del calcio azzurro esordendo **«il naufragio della nazionale italiana allo Stadio Olimpico è dovuto solo in parte agli atleti; la responsabilità principale va identificata nella lunga serie di errori della Federazione Italiana Gioco Calcio».** Sacerdoti ha quindi attaccato a fondo gli organi federali accusandoli di svolgere una politica di compromesso e ha criticato i dirigenti dichiarando che si preoccupano più delle loro poltrone che delle sorti dello sport italiano

E questa grave politica di compromessi — ha dichiarato Sacerdoti — **si riflette anche nella composizione della squadra nazionale per la quale da molti anni vengono chiamati giocatori, fuori forma, solo per valorizzarli e far salire il loro prezzo di vendita».** A questo proposito il presidente della A. S. Roma con il coraggio e l'onestà che lo contraddistinguono, ha ricordato il «non gioco», che un giocatore azzurro praticò apertamente nell'incontro con l'Ungheria. «Era **una cosa vergognosa** — ha esclamato Sacerdoti — **tanto che Sentimenti IV, un atleta che io ammiro profondamente per la sua serietà e il suo attaccamento ai colori, disse negli spogliatoi che stava per uscire dai pali per bastonarlo. Veramente una cosa vergognosa. Eppure quello stesso giocatore che aveva sorriso quando incassavamo i goal, al banchetto ufficiale dopo la partita, era al tavolo d'onore con Beretta e Meazza e dopo l'una, insieme ad altri due giocatori azzurri, era alla Rupe Tarpea.**

Proseguendo nel suo attacco alla FIGC Sacerdoti ha sottolineato che una politica di compromessi viene fatta anche per la scelta del C. T. Parole di fuoco ha avuto quindi l'oratore denunciando l'incompetenza con la quale viene preparata la squadra nazionale:

Quindi il «presidente di Testaccio» ha affermato che occorre una radicale trasformazione della struttura del calcio italiano, trasformazione che non si ottiene con le disposizioni poliziesche del governo nè tanto meno con la creazione di un Commissariato dello Sport, ma prendendo alcune misure pratiche al più presto possibile

Queste le proposte di Sacerdoti: 1) rafforzare l'autorità del CONI, che è ridotto adesso ad un organo amministrativo, includendone un rappresentante in ogni federazione sportiva; 2) migliorare le capacità tecniche dei nostri arbitri e andare in questo campo verso il professionismo; 3) controllo diretto dell'Associazione Arbitri d'Italia da parte degli organismi federali della FIGC; 4) nomina di un Commissario Straordinario necessario per dare una inquadratura nuova alla struttura organizzativa, e rifare le nuove carte federali ormai superate; 5) modificare le strutture degli organi giudicanti immettendo uomini nuovi onesti, estranei alle società; 6) basta con la politica dei compromessi; quindi cambiare il metodo elettivo attuale formando il Consiglio Federale (15 persone) con 7 presidenti della A (delle prime sette squadre classificate di ogni campionato), 3 presidenti della B, 3 presidenti della C, 2 presidenti delle Serie inferiori, un rappresentante del CONI e un rappresentante dell'AIA con solo voto consultivo; 7) arrivare a campionati completamente professionisti per le prime tre serie, mentre tutti gli altri dovrebbero essere dilettanti; 8) istituire scuole per allenatori e giocatori al termine dei quali rilasciare il brevetto atletico; 9) non ridurre il campionato a 16 squadre finchè non venga organizzata una manifestazione integrativa del tipo Coppa Italia; 10) blocco dei trasferimenti per 2-3 anni e limitazione dei reingaggi; 11) costituire, dopo i primi due mesi di campionato, una rosa di 20 giocatori che devono formare la nazionale fissa; 12) creare anche un allenatore fisso che curi, segua e prepari la nazionale fissa e faccia disputare due allenamenti al mese

Dopo aver fatto queste proposte Sacerdoti ha concluso la **sua relazione augurando che la** rinascita del calcio italiano e della nazionale azzurra avvenga al più presto Un lungo applauso ha salutato la fine della relazione presidenziale I lavori sono quindi proseguiti velocemente con l'approvazione del bilancio sociale, con una relazione sull'attività della sezione del ciclismo, con la ratifica dei nuovi soci vitalizi e delle quote per il rinnovo delle tessere soci, quote che sono state fissate in quelle dello scorso anno.

All'unanimità Renato Sacerdoti è stato quindi eletto presidente generale dell'Associazione Roma; poi dopo brevi modifiche allo Statuto sono terminati i lavori dell'Assemblea.

con

L'informatore

AL «COMUNALE» CROLLANO LE SPERANZE DEI LARIANI

La Fiorentina sanziona la condanna del Como (2-0)

Bella partita di Cervato e Novelli

FIORENTINA: Costagliola, Magnini, Cervato, Capucci, Chiappella, Magli, Colla, Beltrandi, Biagioli, Ekner, Prini.

COMO: Bardelli, Origgi, Quadri, Bonardi, Bergamaschi, Lavezzari, Gratton, Turconi, Ghiandi, Luosi, Baldini.

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: Nel primo tempo al 1' Prini; nel secondo tempo al 17' Novelli.

FIRENZE, 31 — **Con una rete per tempo la Fiorentina ha battuto gli azzurri del Como che, non hanno mai dato la impressione di forzare a fondo lasciando a vedere di essere rassegnati alla retrocessione nella divisione dei cadetti.**

La Fiorentina si portava in vantaggio al 1' quando Prini su rimessa di Costagliola batteva sul tempo il terzino, stringeva al centro ed infilava sulla sinistra di Bardelli sorpreso dalla fulmineità dell'azione, il Como dopo un attimo di sbalordimento, reagiva, ma Ghiandi al 14' sprecava una facile occasione ed al 28' su calcio di punizione di Baldini, Costagliola deviava con un grande volo.

Nella ripresa al 10' a conclusione di uno scambio con Baldini, ghiandi segnava, ma l'arbitro annullava per fuori gioco e quindi la Fiorentina realizzava la seconda rete (17') quando Novelli, lanciato da Beltrandi riusciva a battere Bardelli con un tiro angolatissimo.

Nel finale il Como usufruiva di una lunga serie di calci d'angolo tutti senza alcun esito ed al 43' Costagliola con un duplice balzo fermava in extremis un violentissimo tiro di Baldini.

Atalanta-Milan 1-1

ATALANTA: Albani, Roncoli, Cadè I, Bernasconi; Angeleri, Villa; Brugola, Rasmussen, Testa, Soerensen, Nuoto.

MILAN: Buffon, Silvestri, Tognon; Travagini, Annovazzi, Cerlio; Longoni, Gren, Nordhal, Burini, Liedholm.

RETI: Nordhal al 5' e Testa al 41' del primo tempo.

BERGAMO, 31 — Il mancato pieno successo dei bergamaschi è imputabile alla mancanza di decisione del suo trio di punta, che ha sciupato alcune pregevoli trame.

Passato in vantaggio dopo soli 5' di gioco con una rete di Nordhal che deviava di testa un passaggio di Longoni, il Milan conduceva nella prima mezz'ora di gioco per poi cedere all'incalzare dei nero-azzurri.

Sfiorato più volte il pareggio, i padroni di casa vi riuscivano al 41' per merito di Testa che concludeva una bellissima azione iniziata da Soerensen

IPPICA

Toulouse Lautrec trionfa nel Gr. Pr. D'Italia

Sul terreno buono il grande figlio di Dante ha messo in mostra la sua classe surclassando il vincitore del «Derby» e Dacia

(Nostro servizio particolare)

MILANO, 31 — In pochi credevamo ancora a Toulouse Lautrec, un campione di grande classe cui fin dall'anno scorso, allorchè vinse il Triennale davanti ad Orly, avevamo pronosticato una grande carriera di corse: eravamo addirittura pochissimi oggi ad aver fiducia in lui a San Siro ed a pensare che la sua sconfitta nel Derby fosse soltanto da addebitare al terreno pesante che non gli aveva consentito di distendersi nella sua poderosa azione e gli aveva fatto chinare la testa dinanzi a Rivisondoli ed Alberigo I 2400 metri senza respiro di un Gran Premio d'Italia che ricorderemo a lungo ci hanno dato ragione; ed in casa del «mago di Dormello», Federico Tesio, stasera sarà festa grande Il vecchio intramontabile grande allevatore ha creato un altro stupendo campione, degno delle imprese del padre, Dante, e del non dimenticato nonno, Nearco «il cavallo del secolo».

Toulouse Lautrec, ha vinto alla grande: quasi una vendetta contro gli allibratori che lo offrivano a 2 (una quota sconosciuta per gli allievi di Tesio) contro Rivisondoli alla pari e Dacia ad 1 e 1/4 Una vendetta scaturita da una corsa regolarissima, tirata alla morte e che non ammette attenuanti per i battuti surclassati, ridicolizzati dalla potente azione del sauro che ha mandato in visibilio il pubblico delle grandi occasioni che pure per la sua vittoria aveva perduto grosse cifre.

Al paddock Dacia appariva in splendide condizioni, Rivisondoli leggermente sudato e così anche Tolouse Lautrec, imponente e tranquillo

Sventata una minaccia di temporale il sole splendeva sulla pista elastica al momento in cui i sei tre anni, quanto di meglio la generazione 1950 è in grado di fornire, si allineavano ai nastri.

Ad un perfetto segnale era Valseur a balzare al comando subito affiancata da Diana Briziano, compagna di scuderia di Toulouse Lautrec cui evidentemente era stato impartito l'ordine di tirare la corsa alla morte fin dalle prime battute (a scanso di sorprese del tipo Derby in cui per 600 metri non vi fu andatura): alcune lunghezze dietro seguiva Rivisondoli, quindi Master, Dacia e Toulouse in coda. I due battistrada, sempre affiancati tiravano a tutta andatura durante la retta di fronte ed affrontavano sempre appaiati la grande curva: lungo questa si faceva luce Master che si portava in terza posizione mentre Toulouse Lautrec si avvicinava ai primi portandosi nella scia Rivisondoli che su di lui stava regolando la corsa.

All'ingresso in dirittura i due battistrada mostravano di averne abbastanza e Dacia sguainava per prima la «scure di guerra»: ma Toulouse non dormiva e, al centro della pista, muoveva all'attacco della femmina mentre Rivisondoli, ancora più al largo, cercava invano di tenere la sua scia, forse sorpreso ed atterrito di trovare ben altro pane per i suoi denti di quello trovato nel Derby.

La lotta durava il breve volgere di un centinaio di metri: poi Dacia e Rivisondoli abbassavano le armi e si inchinavano a Toulouse Lautrec che con un galoppo stupendo si allontanava al centro della pista indisturbato dominatore

Le ultime folate del figlio di Dante sono state uno spettacolo quasi incredibile: Toulouse Lautrec, pur tutto nelle mani del bravo Camici che non aveva dovuto usare la frusta, sembrava volasse sul verde della pista mentre i suoi avversari erano disseminati lungo il percorso: 6 lunghezze (ma erano molte di più) registrerà un pietoso giudice d'arrivo tra Toulouse e Rivisondoli, altre 10 tra questi e Dacia che nel finale aveva chiaramente dimostrato di gradire poco la severa distanza, altre dieci tra questa e Valseur. Gli altri chissà dove erano mentre Toulouse, accolto da un uragano di applausi rientrava superbo al peso

Il Gran Premio d'Italia ha sancito che il migliore è il figlio di Dante; almeno sui terreni buoni (su quelli pesanti la grande mole è per Toulouse un handicap formidabile) Ma ha confermato le ottime doti (anche se su scala minore) del cavallo romano Rivisondoli, comportatosi con onor

L. D. S.

Quote e scheda TOTIP

LA COLONNA VINCENTE: X, 1; 2, X; 2, 1; 1, X; 1, 2 1, 2.

LE QUOTE: ai «dodici» lire 625.981; agli «undici» lire 58.230; ai «dieci» L. 6371.

Samum precede Wise Boy nel Criterium di Roma

Su un terreno ridotto ad un pantano dai temporali che da due giorni imperversavano su Roma, il favorito Samum che alle tribune sembrava battuto è riuscito con un poderoso finale dell'intramontabile Paolo Caprioli ad aggiudicarsi il «Criterium» di Roma, prima prova classica riservata ai puledri di due anni.

La gara sui 1200 metri della pista dritta si è risolta in una lotta a tre tra Kankan allo steccato e Wise Boy e Samum al centro della pista: i tre puledri erano quasi su una stessa linea al prato, Wise Boy sembrava aver la meglio alle tribune ove conduceva con una lunghezza circa su Samum mentre Kankan accennava a cedere: al peso Kankan era fuori corsa e Wise Boy era ancora una incollatura avanti a Samum che Caprioli con un preciso finale, perfetto di tempo e di energia, portava a prevalere di una testa abbondante sul palo d'arrivo.

Due vittorie nella giornata di Vittorio Rosa (col ritorno del quale hanno ritrovato la via della vittoria molti cavalli che la avevano perduta dopo l'incidente che aveva costretto al riposo il bravo fantino) e due di Paolo Caprioli cui l'età avanzata non sembra pesare.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore: Premio Canile: 1) Mannarese, 2) Mangusta. Tot.: V. 13, Acc. 26; Premio Frattocchie: 1) Rucola, 2) Suna. Tot : V. 26, P. 11-12, Acc. 32, Dupl. 103; Premio Pignatelli: 1) Roccasalli, 2) Erli. Tot.: V. 23, P. 13-11, Acc. 40, Dupl 43; Premio Appia Antica: 1) Formilene, 2) Ventola. Tot : V. 33, P. 21-19, Acc. 39, Dupl. 90; Premio Criterium di Roma: 1) Samum (56 P. Caprioli), 2) Wise Boy (56 A. Brunoni). Tot.: V. 17, P. 14-23, Acc. 30, Dupl. 60; Premio Quarto Miglio: 1) Fachiro, 2) Soltera, 3) Caramel. Tot.: V 26, P. 12-16-16, Acc. 60, Dupl. 52; Premio Capannelle: 1) Reana, 2) Tomà, 3) Gia-Lu. Tot.: V. 100, P. 16-20-18, Acc. 194, Dupl. 286; Premio Statuario: 1) Armorique.

Samum con un poderoso ritorno precede d'una incollatura Wise Boy

ROMA-SPAL 0-0 — Bell'intervento volante di Bugatti che precede Bortoletto

POSITIVA L'ULTIMA TRASFERTA DEGLI AZZURRI PARTENOPEI

La Juve costretta al pareggio (1-1) da un Napoli spigliato e tenace

Jeppson segna per primo poi i bianconeri pareggiano con J. Hansen su rigore

JUVENTUS: Viola, Mari, Ferrario, Manente; K. Hansen, Piccinini, Muccinelli, Vivolo, Boniperti, John Hansen, Praest.

NAPOLI: Casari, Del Frati, Granata, Comaschi; Sessa, Vitali· Formentin, Jeppson, Cassin, Pesaola.

Arbitro: Bellè di Borgotaro.

Marcatori: Al 32' del primo tempo Jeppson (N). Nel secondo tempo al 5' John Hansen su rigore (J).

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 31. — Finalmente il campionato è finito, e diciamo finalmente con un sospiro di sollievo, non soltanto perchè, veramente, aveva cominciato ad annoiare, ma anche perchè, soprattutto, almeno per tre mesi, un arbitro come Bellè non lo vedremo più.

Cinque giocatori ammoniti, due rigori fasulli, un sacco di fuori-gioco dati a capocchia sono stati i numeri più salienti del suo repertorio arbitrale in Juventus - Napoli, incontro finito in parità: un goal per parte.

Il Napoli ha dimostrato una maggiore vivacità della Juve, sempre un maggior anticipo, ma ha sfoggiato a tratti una serie di interventi fallosi che hanno rovinato buona parte della sua prestazione. La Juve non ha più il mordente di un tempo e le triangolazioni fra ala e mezz'ala non hanno più lo scintillio e la freschezza di gran classe.

Praest è sempre un gran palleggiatore, ma oggi era stanco, John e Karl si sono dimostrati i più attivi, mentre Manente il più «scentrato».

Per il Napoli bisogna dire che, benchè Ferrario sia ben lontano dalla forma di un tempo e sbagli regolarmente tutti i passaggi, egli è riuscito ad imbrigliare il più delle volte Jeppson. Casari è stato eccellente e Pesaola il più intraprendente benchè troppo personale.

Il primo goal della giornata lo ha segnato il Napoli in un modo un po' strano. Quei goals che si segnano nelle partite arbitrate da Bellè. In area Ferrario spinge non molto violentemente di fianco Jeppson con la palla. Siamo al 32' dall'inizio e Bellè con gesti da Radames indica il dischetto fatale

Tiro Pesaola e Viola con intuito si getta alla sua sinistra e rimanda coi pugni. Pesaola insegue il pallone e esce dalla linea di fondo, mentre il segnalinee sbandiera come un casellante impazzito, passa a Jeppson che, di striscio, infila a porta vuota essendo Viola uscito e non ancora rientrato in tempo utile.

Desolazione, proteste juventine alle quali Bellè risponde con gesti da Napoleone al ponte di Arcole indicando il centro campo. E così comincia la sarabanda che continua punteggiata da errori madornali di questo arbitro unico nel suo genere. Gomitate nel viso, prese di cintura. Bellè non vede, vede solo le rimesse difettose che fa rifare sino a tre volte consecutive.

Nella ripresa altro rigore fasullo. Vivolo è caricato regolarmente di fianco da Delfrati e Bellè accorre giulivo e accorda il rigore. Tira John e pareggia. Il resto è presto detto, insistenze del Napoli che non riesce però a imbastire azioni molto pericolose (Viola ha fatto tre parate compreso il rigore in tutta la partita) e la Juve, a piccolo tratto, ha tentato poi il contropiede assumendo la supremazia territoriale nell'ultimo quarto d'ora.

GIULIO CROSTI

Novara-Inter 1-0

INTER: Ghezzi, Giacomazzi, Giovannini, Padulazzi; Fattori, Nesti; Mazzoni, Mazza, Nyers, Buzzin, Skoglund.

NOVARA: Corghi, Della Frera, Molina, De Togni; Feccia, Baira; Pombia, Janda, Renica, Miglioli, Savioni.

Arbitro: Orlandini di Roma.

Marcatore: Feccia al 38' del primo tempo.

MILANO, 31. — Come domenica scorsa il Milan, anche i neo campioni d'Italia hanno dovuto sostenere oggi parecchie sferzate del loro pubblico che disapprovava le azioni lente e prive di mordente dei nero-azzurri.

Già al 7' dall'inizio il Novara sfiorava il successo con Renica, ma solo al 38' lo coglieva per merito di Feccia che, ricevuto il pallone da Baira, lo scaraventava in rete

Stimolata dal malcontento del pubblico, l'Inter attaccava con maggior decisione nella ripresa, e due tiri di Nyers e Buzzin trovavano Corghi pronto ad effettuare altrettante ottime parate

Era ancora il Novara invece ad avere la possibilità di una nuova segnatura per merito di Feccia il cui tiro finiva però contro un palo.

Udinese-Pro Patria 3-2

PRO PATRIA: Uboldi; Travia, Fossati; Donati, Settembrini, Candiani, Quaglia Belcastro Mannucci, Guarnieri, Rebuzzi.

UDINESE: Pin, Zorzi, Revere; Toso, Moro Morelli; Ploeger, Szoke Darin, Menegotti, Snidaro

Reti: Mannucci al 29' del primo tempo; Rebuzzi al 6', Darin al 12', Zorzi al 22 e Darin al 34' della ripresa

BUSTO ARSIZIO, 31. — In vantaggio per due reti a zero fino al decimo della ripresa, i tigrotti si sono lasciati raggiungere o superare nel giro di venti minuti.

Nel primo tempo netta era apparsa la loro superiorità infatti dopo aver sfiorato il gol al 28' su pericoloso centro di Quaglia, i locali pervenivano al successo un minuto dopo con Mannucci

Nella ripresa però i bianconeri friulani apparivano trasformati e, dopo aver subito una nuova rete al 6' per merito di Rebuzzi ben servito da Quaglia accorciavano le distanze al 12' con Darin. Al 22' poi pervenivano al pareggio con un forte tiro di Zorzi Al 34' ancora Darin realizzava la rete della vittoria.

Bologna-Torino 2-2

BOLOGNA: Giorcelli, Giovannini, Ballacci, Brandimarte; Pilmark, Jensen; Pantaleoni, Garcia, Mike, Becci, La Forgia.

TORINO: Puccioni, Cuscela, Giuliano, Farina, Rimbaldo, Moltrasio, Marzani, Sentimenti III, Giovetti, Buthz, Serone.

ARBITRO: Agpala di Roma.

RETI: Primo tempo al 3' Giovetti, al 23' Bacci; nella ripresa al 17' Bacci, al 31' Giovetti.

Sampdoria-Palermo 4-1

SAMPDORIA: Moro, Gratton, Fommei, Podestà, Agostinelli, Opezzo, Conti, Bassetto, Galassi, Coscia, Gotti.

PALERMO: Pendibene, Martini, Marchetti, Boldi, De Grandi, Todeschini, Cavazzuti, Gimona, Bettini, Martegani, Sukru.

ARBITRO: Gemini di Roma.

RETI: Nel primo tempo al 6' Bettini ed al 22' Opezzo; nella ripresa al 17' Coscia, al 31' Gotti, al 44' Coscia.

GENOVA, 31 — Partita interessante per l'impegno di entrambe le squadre, più individuale il gioco degli ospiti, più omogeneo quello dei sampdoriani. Le prime azioni sono a favore dei palermitani che passano in vantaggio su tiro angolato di Bettini: la palla sfugge alla presa di Moro. Pareggio al 22' con forte tiro di Opezzo. Nella ripresa i blucerchiati assumono il comando del gioco e riescono ad imporre la loro superiorità con tre reti di ottima fattura: artefici Coscia al 17' con un preciso colpo di testa su centro di Conti, Gotti al 31' ancora su centro dell'attivo Conti, ed infine Coscia ad un minuto dal termine

Roma - Spal 0-0

(continuaz. dalla 3. pagina)

poco cavallerescamente con le mani, l'insidioso Mussino che filava veloce verso Tessari. La punizione viene battuta da Fontanesi ed il pallone corre da un piede all'altro in area finchè Orazi trova il momento giusto per far partire un tiro raso terra ed angolatissimo che fa la barba al montante e finisce oltre il fondo.

Azioni alterne con scivoloni di quasi tutti i giuocatori fino al 24', allorchè la Roma fruisce di un calcio d'angolo. Lo tira Eliani e Bugatti si esibisce in una bella respinta di pugno. La palla perviene a Bronée che calcia al volo ma un difensore respinge definitivamente. Il bravo Bugatti è chiamato ancora all'opera su un tiro di punizione di Bronée. La fucilata secca e raso terra viene deviata in angolo con un tuffo spettacoloso.

Il giuoco si fa pesante. Al 35' l'unica bella parata di Tessari. Su rimessa laterale di Castaldo Mussino, al volo, scaraventa verso la porta. Il portiere romanista, con un colpo di reni, devia in angolo. Il corner non ha esito.

Azimonti opera una prodezza simile a quella dei primi minuti. Bilent è lanciato e sta per tirare ma il terzino della Roma gli ruba quell'attimo di tempo sufficiente per inviare il pallone in corner. Sul tiro dalla bandierina effettuato da Orazi, Fontanesi manca in pieno la palla a due passi da Tessari. Ancora un calcio d'angolo per la Roma, calciato fuori da Eliani e quindi il segnale del riposo.

Si riprende sempre sotto la pioggia ed è subito Eliani a tentare la via del goal con uno spiovente insidiosissimo, che Bugatti respinge di pugno con un prodigioso balzo all'indietro. Un'azione velocissima di Venturi al 4'. Il n. 6 romanista spintosi in avanti sulla sinistra, effettua un perfetto cross che Eliani manca completamente. Bronée, sorpreso, si vede la palla addosso e Bugatti alle spalle in un tentativo di uscita e non può far altro che indirizzare la sfera a Lucchesi il quale, a porta vuota, sbaglia banalmente.

La stanchezza comincia a far presa sulle gambe dei giuocatori. Il terreno pesante produce i suoi effetti. La Spal si fa viva al 14' con un tiro di Colombi che finisce alto sopra la traversa. Un altro corner per la Roma al 16' è calciato fuori da Merlin. Al 23' si presenta un'altra favorevole occasione per i giallorossi. Bortoletto calcia una punizione dando la palla a Lucchesi, questi a Galli che smista a Pandolfini in ottima posizione per tirare. Il mezzo destro «nazionale» buca e la difesa ospite non ha difficoltà a liberare. Un corner al 26' non ottiene alcun risultato.

Un'altra finezza di Bugatti si ha al 34'. Galli effettua un preciso passaggio a Lucchesi. Questi salta per colpire di testa ma il n. 1 della Spal gli ghermisce il pallone con balzo felino. Le azioni perdono ora di mordente. Il giuoco si svolge quasi sempre a metà campo. Assistiamo ancora ad alcune belle parate di Bugatti. Quindi si ha una discesa di Cardarelli che, giunto quasi sul fondo indirizza un pallone al centro che nessuno è pronto a sfruttare. Ancora un angolo per la Spal ed uno per la Roma. Infine su un ennesimo fallo di Galli su Bernardin l'arbitro dà il segnale di chiusura.

I RISULTATI

SERIE B

* Catania-Marzotto	3-0
* Legnano-Brescia	1-0
* Padova-Lucchese	3-1
* Messina-Genova	1-1
* Modena-Fanfulla	3-1
* Siracusa-Piombino	0-0
* Treviso-Salernitana	2-1
* Verona-Cagliari	3-1
* Vicenza-Monza	3-3

SERIE C

* Lecce-Reggiana	1-1
* Livorno-Pisa	2-0
* Molfetta-Empoli	1-1
* Parma-Ars. Taranto	4-1
* Pavia-Mantova	3-0
* Samb.se-Piacenza	3-1
* Sanremese-Vigevano	4-2
* Stabia-Alessandria	2-0
Maglie-* Venezia	2-0

LE CLASSIFICHE

SERIE B

Genoa	34	16	12	6	38	23	44
Legnano	34	17	7	10	52	32	41
Catania	34	16	9	9	40	28	41
Messina	34	15	8	11	42	34	38
Brescia	34	13	12	9	33	28	38
Cagliari	34	14	10	10	51	44	38
Monza	34	15	8	11	44	38	38
Marzotto	34	13	10	11	33	31	36
Treviso	34	12	11	11	33	34	35
Modena	34	12	10	12	34	33	34
Saler.na	34	10	13	11	31	41	33
Vicenza	34	10	12	12	38	43	32
Verona	34	12	7	15	40	47	31
Fanfulla	34	10	10	14	47	46	30
Piombino	34	8	12	14	33	40	28
Padova	34	10	8	16	36	46	28
Siracusa	34	8	11	15	38	42	27
Lucchese	34	5	10	19	27	53	19

La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

SERIE C

Pavia	34	22	4	8	54	29	48
Aless.ria	34	17	12	5	54	31	46
Ars.to	34	16	10	8	44	34	42
Sanr.se	34	17	3	14	54	40	37
Empoli	34	13	11	10	49	37	37
Parma	34	14	8	12	47	31	36
Livorno	34	12	11	11	30	33	35
Pisa	34	12	9	13	38	45	33
Venezia	34	12	9	13	38	45	33
Piacenza	34	11	10	13	40	44	32
Maglie	34	11	10	13	32	33	32
Mantova	34	13	6	15	36	45	32
Lecce	34	11	9	14	36	44	31
Samb.se	34	11	9	14	38	40	31
Molfetta	34	7	16	11	34	45	30
Stabia	34	7	10	17	34	50	24
Vigevano	34	8	6	20	38	67	22
Reggiana	34	9	13	12	46	37	11

La Reggiana è stata penalizzata di 20 punti.

Triestina Lazio 3-0

(Continuazione dalla 3. pagina)

imprimere maggiore capacità di penetrazione alla sua prima linea. Toccherà invece alla Lazio pronunziare la prima pericolosa parola. E' Larsen che fa tutto. E' lui che batte una punizione dal limite per fallo di Belloni; la palla sfiora la barriera e batte alla confluenza dei pali sulla sinistra del già spacciato Cantoni. Riprende la palla lo stesso Larsen che, con un preciso colpo di testa, impegna il portiere giuliano in un acrobatico volo per respingere la sfera. La palla è ancora a Larsen, ma questa volta il bersaglio è nettamente fallito e la sfera termina la sua corsa a fondo campo.

Lungo periodo di azioni alterne, che non mette conto riferire. Quindi una uscita di piede di «Cochi» che toglie la palla a Boscolo e poi avanza di una decina di metri fuori dell'area di rigore, prima di mettere in fallo laterale. Applausi al portiere della nazionale il quale però, tre minuti dopo (16'), deve genuflettersi per la terza volta. Il goal nasce da un calcio d'angolo battuto da Boscolo. La palla spiove in area: batti e ribatti finchè giunge a De Vito che trova lo spiraglio per insaccare, rendendo vano il tentativo di Sentimenti IV. I fischi che nel primo tempo accoglievano talune decisioni di Massai, ormai sono scomparsi. I tifosi locali si sono rappacificati con l'arbitro pisano il quale, ora che la Lazio si trova sovente all'offensiva, non crede opportuno punire le varie scorrettezze dei difensori alabardati.

Triestina in contropiede al 26' e doppio impegnativo intervento di Sentimenti IV per neutralizzare due palloni... allungatigli indietro troppo forte dal fratello e da Malacarne. La Lazio ritorna all'attacco, ma bada quasi più all'accademia che non al risultato, incurante dei tre goal di svantaggio. Per la squadra azzurra la partita continua a dire cose poco interessanti. Il prezioso lavoro di Larsen e Bredesen, la tenacia di Puccinelli, gli scatti di Caprile trovano comunque modo di apparire, mettendo più volte in pericolo la rete difesa da Cantoni.

Il vento continua a soffiare con raffiche pungenti. Qualcuno ha freddo e comincia a sfollare, rinviando a un'altra occasione gli applausi alla squadra alabardata per lo scampato pericolo.

Ultimo trillo del campanello d'allarme nelle retrovie della Triestina a un minuto dal termine. La minaccia è portata dal bravo e insidioso Larsen che «chiama» Cantoni fuori dai pali, lo aggira e calcia a rete. Anche il meritatissimo goal della bandiera però è negato ai laziali: Belloni infatti, retrocesso a guardia della rete sguarnita, riesce a intercettare di testa salvando in calcio d'angolo.

Stavolta è finito tutto. Partita e campionato. In mezzo al campo i giocatori delle due squadre si stringono cordialmente la mano per il saluto di fine stagione. Si smobilita. Incomincia ora la parte meno edificante del nostro calcio, il mercato dei giocatori; e se ne vedranno certamente di tutti i colori. Avremo occasione di parlarne. Al campionato, invece, diciamo arrivederci a settembre.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI

ELIMINATE GLI OCCHIALI, non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI. «MICROTTICA» - Via Portamaggiore, 61 (777.435). Richiedete opuscolo gratuito. 4751

9) MOBILI

A. ATTENZIONE!!!! Alle GRANDI GALLERIE Mobili «BABUSCI»: Eccezionale vendita PREZZI PIU' BASSI della Capitale, COLOSSALE ASSORTIMENTO mobili arredamento ognistile. Esclusivi modelli dell'esposizione: Cantù, Lissone, Meda, Giussano. Portici P. Esedra, 47 (Moderno) P. Colarienzo, 78 Cinema Eden). 1412

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

P.za Esquilino 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 8-12. Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine Deficienze costituzionali Visite e cure prematrimoniali Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel 484 544 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13 Aut. Pref. N. 2180 del 1-3-1952